Nel messaggio il capo dello Stato rinnoverà la promessa delle urne Difesa del percorso compiuto per portare il paese fuori dalla crisi Ieri un discorso agli emigrati «So che siete delusi per il vostro voto» Spadolini: «Il bipolarismo non arriverà in dono con la Befana»

«L'Italia ha saputo usare il bisturi»

Scalfaro oggi in tv: bilancio '93 con l'impegno delle elezioni

L'atteso messaggio di Scalfaro agli italiani sarà trasmesso questa sera alle 20.30, ma già il capo dello Stato si è rivolto ai concittadini all'estero «L'Italia ha saputo usare il bisturi – ha detto – Molta strada verso il nuovo è stata compiuta». E oggi riaffermerà la sua fedeltà alla volontà popolare, tutto è pronto per votare. Spadolini, «Il bipolarismo non lo porterà la Befana occorrono tempo e intelligenza».

STEFANO POLACCHI

ROMA Sarà la voce di Oscar Luigi Scalfaro a mettere la parola fine a questo 1993 die 20/30 in direta il capo dello Stato entrerà nelle case degli italiani con il consueto messaggio di fine anno Un gesto «consueto» che acquista però oggi dopo i 365 giorni più lunghi e drammatici della Prima Repubblica un valore importante il presidente infatti ripercorrendo le tappe fondamentali di un anno che ha isto assalti inauditi allo Statocon le bombe prima con torbidi polveroni poi – naffermera i due principi fondamentali che hanno ispirato la sua carica inspetto massimo per la volontà popolare garanzie e difesa dell'unità della nazione Cost facendo Scalfaro confericia quanto già affermato a Bologna a novembre varata la

manovra economica ultimato liter che ha perfezionato il nuovo sistema elettorale (sono stati pubblicati sulla Gaz zetta Ufficiale del 27 dicembre li), la strada è libera per lo cioglimento delle Camere e il voto per rinnovare la rappre-sentanza politica con le regole che il popolo ha chiesto a gran aprile scorso Esono gia arrivate le «pre-reazioni» al messaggio del presidente «Scalfaro sciolga gli enigmi che egli stesso ha tenuto vivi in questi mesiafferma il leghista Miglio, E la che chiediamo con forza è che il presidente Scalfaro sentiti ga questo parlamento

Le anticipazioni del messag gio che Scaltaro pronuncera

no di ristrutturazione azienda le e per l'esame dell'andamento economico e finanziario

Nonostante gli sforzi dell'e-

secutivo il decreto non va giu quasi a nessuno «Abbiamo chiesto per primi – rileva il se

intervento finanziario in difesa

del servizio pubblico. Ma in

modo improprio rispetto all in tervento finanziario sono state

adottate delle soluzioni che ve

dono la nostra contratieta per

ché scavalcano le prerogative e le funzioni del Parlamento»

Occhetto entra anche nel mo

parti alla Rai di essere diventa

ta baluardo dei «rossi» «Nor

siamo padroni in Rai - rileva i segretario della Quercia - Se

lo fossimo non ci sarebbero al

tri che la fanno da padron senza neanche tenere conto

della nostra posizione». La Le

ga con altre motivazioni con

tinua a sparare metafore con

tro il decreto «La Befana della

Lega portera a tutti i parlamen tari pidiessini esclusi Lac

chiappaRais annuncia i sena

tore Ottaviani per «accedere alla tv pubblica travestiti da Occhetto» E Miglio parago

nando Falcone a Capitan Co

le **dec**isioni del suo partito se s

pronuncerà per lo scione ro de

di soldi spesi male il de DA melio definisce il decreto un

pasticcio e Fracanzani più cauto dice che avrebbe prefe rito un provvedimento urgente

In prima linea sono ancora

rappresentanti sindacali de

giornalisti Rai che ien mattina

nel pomeriggio hanno incon

trato i direttori dei telegiornal

per sollecitare una loro presa di posizione «L'allargamento del cda a un sesto consigliere»

è il commento dell'assemblea

no la manovra finanziaria è di

rappresenta l'awio del ritor

sono riuniti in assemblea

e non strutturale.

none II liberale Biondi parl

della gestione»



stasera in tivà giungono insieme alle dichiarazioni del presidente del Senato Giovanni Sapadolini rilasciate in un'intervista al Ted Anche Spadolini parla del futuro politico del Paese le elezioni ormai sono vicine e se il dibattito parlamentare sulla mozione di si ducia presentata da Pannella e sottoscritta da un'ottantina di onorevoli di cui molti dicci potra farle slittare di qualche gior no ormai il clima è da vigilia di campagna elettorale Quale sarà la nuova geografia politi ca' ell' bipoi arsimo non arriver cerio con la Befanas afferma il presidente del Senato sla divi sione fissiologica tra fronte moderato e fronte progressista spiega Spadolini – esige un processo abbastanza lungo molta pazienza e molta intelli genza il bipolarismo non è i opera di un giorno, nè di un me se Perchè i Italia esce da qualche cosa come centocinquanti annii fascismo a parte oi regimi di coalizione di centro sempre rinnovatisi, dal con nubio ' di Cavouri al trasformismo di De Pretis dal giolittismo a De Gasperi da Moro al pentapartito-

E le nuove formazioni politiche? Sono un bene o un male? «Un bene nella misura in cui i nuovi soggetti assumano con torni decisi e definiti di fronte all opinione pubblica. Per essere convincenti non basta essere nuovis. Spadolini si è poi soffermato sull attività del Parlamento che in questi 365 giorni sha operato in condizioni particolarmente difficili, quasi drammatiche Per la prima volta nella storia italiana una riforma elettorale radicale ha cambiato in corso diopera il sistema di voto e creato una nuova fonte di legittimità una legge che metteva in discussione le sistenza del Parlamento stesso è stata votata in tempi incredibilmente brevis. Spadolini ha poi ricordato che sdi fronte allondata di corruzione che ha investito tanta parte della classe politica, questo Parlamento ha realizzato la legge sulla revisione delli immunita in modoradicale. Ha varato varie norme di moralizzazione non tutte, ma tali da offirre un bilancio positivo di una legislatura in cui non è vero che ci sia statu una delegittimazione in quanto il Parlamento ha operato in piena coscienza della transizione verso un nuovo sistema politico»

Un anno drammatico, dunque che il capo dello Stato ha voluto ricordare anche nel suo messaggio augurale agli italia ni residenti all'estero a loro per prima cosa ha chiesto scusa perchè il Parlamento non è riuscito a definire per tempo le

so anche a loro di elegareti propri rappresentanti «Abbia mo trascorso questo 93 – ri corda Scallaro ai connazionali eletero – in mezzo a preoc cupazioni sofferenze timon ma è passato. Ci sono state violenze si è temuto anche per la nostra moneta, si è lottato e si lotta per ridurre la grave pe na della disoccupazione men tre tante umane miserie sono venute alla luce lasciando l a maro in bocca e ferendo la ti ducia che è necessaria perchè le istituzioni della Repubblica siano valide ed efficienti» Masottolinea il presidente - «una parte di strada è stata compiu ta-la situazione economica va migliorando, la lotta alla crimi nalita ha avuto molti successi e nessuno può negare il corag gio dell'Italia nell'usare il bisturi per tagliare il male con tanta forza e determinazione. Quel *bisturi* che più volte Scalfaro ha evocato in questo lungo 93 come strumento necessario a far risorgere il Paese, a uscire dal tunnel del degrado morale Cost, mentre proprio 365 gior ni fa nel suo messaggio di fino 92 Scalfaro assicurava «I Italia ce la farà» oggi annuncerà che Il talia ce i ha quasi fatta e il percorso verso il rinnovamento della classe politica sta per

Anche Pannella da Berlusconi Marco e il Cavaliere: «Uniti contro il Pds faremo un Ciampi-bis»

MICHELE URBANO

Santo Stefano dopo l'enigmatico e tormentato Martinazzoli Jeri mattina è arriv ito a pranzo I mossidabile Pannella pionto a recitare la sua parte di allea to e magari di ambasciatore presso il Biscione Quattro ore insieme al Cavaliere poi all'u-scita una raffica di domande Come va il suo tavolo di tratta tiva per la rinascita del polo moderato? Berlusconi esiste, semmai esiste un telaio dietro al quale mi pongo con pazienza cercando di tessere» Pannella approva e intanto si prepara a incontrare in sersta il leader Dc. Mino Martinazzoli Un caso questo doppio incontro? Pannella «È una coinci denza di sicuro ma una coin cidenza che sottolinea qualco sa che c'è» Interloquisce Ber Jusconi ottimista «Ci sono spinte e controspinte pero alla fine dopo ogni incontro qualcosa resta» Duetto con finale all'unisono Pannella «La bot tega del Pds è piu pericolosa e più forte di prima» Berlusconi «Non dimentichiamoci mai che il Pds è coprotagonista dei

che il Pds è coprotagonista dei mali finanziani italianis. Si il Cavaliere infaticabile continua a sgranare il rebus del grande centro anti Pds. Risultati? La domanda rimane sospesa nel limbo della diplo mazia e si stempera nelle infi nile varianti di una complessa partita giocata su tutte le scac chiere del vecchio centro mo derato. Lega compresa osvia mente. Che abbandonando il suo esplendido isolamento torna a far sorridi re il Cavalie re leri e stato il senatore Gian.

tu per-tu awienuto sei giorni fa Ma con prudenza «È stato un incontro preparatorio non decisivo»

lui che deve sciogliere le ulti

me riserve per decidere o no di bere quello che continua a de finire «il calice amaro» dell im pegno politico. Nell'attesa la sua esplorazione continua (eb brile Objettivo sondare l'inte ro polo moderato prima del di battito parlamentare sulla mo zione di sfiducia al governo Ciampi presentata proprio da Pannella Fieri e stato il turno proprio del vecchio lupo della politica radicaie. Prima la coia zione un paio di caffè e un buon sigaro per conciliare la digestione e poi una chiac chierata tra vecchi amici. Su tutti i punti caldi dalle trattati ve di Berlusconi per nuscire a rimodellare i frantumi del polo moderato fino ai 13 referenduni lanciati dalla coppia Bos si-Pannella (il Cavaliere li ha gia firmati e ieri ha annunciato che le sue reti programmeran no delle trasmissioni informative) dalla Rai (criticatissima da entrambi) alle prossime clezioni Eil governo Pannella non ha dubbi. «Il tavolo propo sto va nella direzione di un Ciampi bis con Segni Pannel la e Berlusconi al governo. Un governo di valori e objettivi di tipo liberaldemocratico» Poi precisa di non aver proprio in vitato Berluscon: a far parte dell'esecutivo ma di aver indi cato l'esistenza di «una comu nanza di valori» e che «sentia mo il dovere di verificare se si possono e dorare objetivi

Il governo precisa: «Falcone controllerà solo il risanamento»

I vertici Rai: «Quei soldi non ci bastano» E sul commissario giornalisti all'attacco

campo di intervento si allarga

Continua la polemica sul decreto «salva-Rai» A gettare acqua sul fuoco sono i ministri del Tesoro e delle Poste che ribadiscono la necessaria presenza del direttore della Cassa depositi e prestiti nel consiglio Rai. Per Occhetto il decreto contiene elementi che « avalcano le funzioni del Parlamento. Palazzo Chigi si difende per il risanamento è necessario uno «sforzo congiunto» con il Parlamento e i lavoratori.

STEFANIA SCATENI

ROMA - Laria di festa non rii scc a soffiare nei palazzi del potere ne in quello di vetro della Rai. Continua infatti la polemic i sul decreto «salva-Rai» approvato mercoledi dal Consiglio dei Ministri Avuto il tempo di leggere e meditare le cifre dei provvedimenti decisi dal governo a vertica della tv pubblica li hanno considerati insufficienti e ieri hanno risposto picche «L'entità dell'inter vento economico dello Stato si legge in una nota Rai intito-I veri conti del 'salvataggio Rai - equivale a 120 miliardi, mentre gli utenti sono chiamati a contribuire con Smila lire Lanno». A questi ele menticerti continuano i vertici aziendali si aggiungono i due interventi di natura aleatona consistenti nel recupero dell'esione dal canone (previsto in 100 miliardi) e in una defi scalizzazione pari a 36 miliar di «L'insufficiente recupero di entrate concludono - fa pre vedore per l'esercizio 94 un ri-

sultato ancora negativo di al-meno 220 miliardi: Neanche una parola sull in troduzione del sesto uomo nel consiglio di amministrazione No ha parlato invece ribaden do la necessita e l'ovvietà della presenza di Giuseppe Falcone direttore della Cassa depositi e prestiti il ministro del l'esoro Barnecci elai Cassa depositi e sunta un onere e-come avrel be tato qualunque banca del mondo ha mandato un suo rappresentante a controllare il Diano economico. La sua presenza è a salvaguardia delle fa-ranglie, taliane che ha affidato suo risparmi alla Cassa Las senza di un rappresentante delli Cassi ne Lonsiglio d'am i iin strazione Rai sarebbe sta li qu'isi un omissione di atti Eufficio». Gli fa eco il ministro delle Poste Pagani, anche lui in difesa stretta delle decisioni del Governo «Le voci di chi rifiuta i controlli finanziari sulla Rai confondendoli con con trolli politici – ribatte – sembrano venire dal passato quando pe a era politica e facile Ogginon lo e più e se una ban i interviene nella Rai per re ons ibilità oggettive deve po er conoscere Luso che se ne Sono stati rispettati gli inan necessaria presenza del siti e prestiti nel consiglio di contiene elementi che Parlamento Palazzo Chimento è necessario uno arlamento e i lavoratori di lamento e i la richesta è in volta direttamente a Pagani se Ciampi è stato così bravo a modificare in breve tempo la Manimi Qualsiasi normativa dell'esecutivo bisgrai – modificare in breve tempo la modificare in breve tempo la Manimi Qualsiasi normativa di lamento e citampi è stato così bravo a modificare in breve tempo la recente degini di recente degini della Rai – chede Giuliatti, dell'esecutivo bisgrai – modificare in breve tempo la recente degini della Rai – chede Giuliatti, dell'esecutivo bisgrai – modificare in breve tempo la recente degini della Rai – ch



delia Rai, Demattè A fianco Alessandro Curzi In alto Oscar Luigi Scalfaro

The state of the s

L'ex direttore del Tg3: «Magari le Camere lo bocciano» E critica i professori: «Metodi troppo spettacolari»



Curzi: «Il decreto? Roba appiccicata»

"Quello che considero grave, rispetto alla presenza del commissario ad hoc, è l'intervento, per decreto, dell'esecutivo in Rai» dice Sandro Curzi, direttore delle news di Telemontecarlo. E aggiunge che al posto di Demattè, per rilanciare il servizio pubblico non avrebbe usato metodi e accenti così spettacolari. Quanto alle mani del Pds su viale Mazzini «sono scempiaggini»

LETIZIA PAOLOZZI

Avra magan costruito un monumento all opinione pubblica eppure Alessandro Cur zi direttore (dopo Larivo dei professoris nel Consiglio di imministrazione della Rai) delle news di Telemontecarlo è pressocché Lunico giornali sta venuto dalla carta stampa ta ad aver retto con successo (quando dingeva il Tg3). Limpitto delle immagini.

L'unico ad aver dato voce alle emozioni del pubblico e costretto altri (da Giuliano Ferrara a Giancarlo Funari) a tenere conto della sua esperienza. E allora, a partire da quell'esperienza, cosa rappresenta per Curzi il «sesto» uonso, il «commissario ad hoc» spedito dal governo?

Infanto non farei un dramma di questo sessos uomo Può darsi che il decreto del Consi glio dei un instri non venga, up provato dal Parlimento. Gra vissimo invece considero cio che gli sta dietro la «ridicola tarantella» sulla data delle elezioni il decreto è roba appicci cata senza prospettive or avissimo considero. Lintervento rieli esecutivo nella Rai. Tutta via già con la leggina (ndr la cosidetta «rifornina Rai») che affidava la nomina dei cinque consiglieri ai presidenti della Camera e del Senato si è aper lo il varco a cose assai brutte.

Mi stai dicendo che il «sesto» uomo rientra in un meccanismo di misure eccezionali?

smod misure eccezionai?

Sto dicendo che gia aver dele gato ai due presidenti un pote re del Parl imento ha significa to abd care Perlonicino la vec chia legge di riforma aveva tol to all'esceutura e consegnato il Parlamento il potere di no minare a consiglieri Rai. Ora immagino che il governo abbia bisogno di mostrare allo pinionic pubblica di occuparsi della Rai per questo mette una persona a controllami i conti.

Mettiamo che Curzi fosse

chiamato a operare in una Rai risanata: la rilanceresti «alla maniera» di Dematté e Locatelli?

lo procederei in modo meno spettacolare. A partire dalla questione delle spese fatte da alcuni giornalisti applicherei prowedimenti rigidissimi ma senza tanto clamore. Loro i professori si comportano co me se volessero far pagare alla Rai colpe che riguardano il regime democristiano socialista. L sui 1600 giornalisti che do vrebbero mandare via giusto un numero più snello ma con ittenzione alle professionalita non solo dei grandi nomi di piornalisti ma dei tecnici.

Non siamo in un'economia

dimercato?

Quel metodo vale forse in una azienda di pelati, non dove si produce informazione. Quan do Dematte annunció di voler tagliare la testa dei tre direttori di telegiornali, gia usava un metodo spettacolare. E poi se adesso puntano sul 1g1, per ché non dare il senso di capo volgere realmente una linea prendendo il meglio della produzione. («Rosso e nero», per esempio), e assegnandolo a quel canale?

l capovolgimenti sono rari D'altronde, anche il duopolio Rai-Fininvest è sempre li Anzi, Berlusconi si è appellato all' Europa perche intervenga, come l'ombrello Nato, a difesa delle regole di mercato. Botti di fine '93,

Su questo punto avrá anche delle ragioni ma l'Italia si trova già fuori dalle regole per la presenza appunto del duopo lio pubblico privato

Beriusconi ha accusato il servizio pubblico di essere sotto il talione di ferro di Occhetto, stretto dai rami piovreschi della Quercia. Da dove gli arriva questo incubo?

Berlusconi ha perso la calma l'd è in via di form tre un parti to nuovo. Quanto alle accuse al Pds di avere nelle mani la Rai scempiaggini! La Demo crazia cristian i si sta buttando sul gruppo l'inivest che è compatto (tranne le posizioni co raggiose di Mentana Costanzo e la forte volontà di autonomia di Funan). In tanti vorrebbi ro una Rai più posizionata il cen tro incentrata e in questi mesi ne abbi timo i vutte i e i wissa.

Occhetto aveva mandato a Clampi una lettera, tre settimane fa, sulla condizione in cui versa la Rai. Non è stata quella lettera a aprire i rubinetti delle polemiche?

Occhetto ha compiuto un ge sto serio da nomo di stato da nomo pubblico invitando a prendeme provvedimenti per iffrontare il disastro Rai. Qcel lo che considero gravisimo è proprio la perdita di senso del lo stato di molti democristami. Un gioco pagli accesco di quel li chic per anni sono stati i pa droni del servizio pubblico ra diotelevisivo. Della Rai cosi come è a Martinazzoli non importa niente. L'anto posizioni interne lo scudor rociato gia ne detiene imentre pensa il ris semblement. Con Berlus, oni Per andare chissà dove.

Per creare quell'oscuro oggetto di desiderio che corrisponde al polo moderato, ci pare

pare
Emgiamoci uno scenario antipatico almeno per noi della sinistra Immagni imo che do
po le elezioni vinca il raggriippamento di centro destra nel
quale protagonista principale
della vittoria sia Berlusconi
Avremo a quel momento un
diopolio composto da una l'i
nivest più forte ci una Rin (con
un Consiglio di amministri no
ne in ci inca solo per due un
più il sesto uomos messo dal
governo) più debok

Non è uno scenario troppo pessimista, Curzi?

Spenamo di cancellario. D al tronde se dovessi dare in premio alla persona più importante del 93 lo consegnerei il italiano medio. Si occialo ndignato chiedeva le ejezioni subito e non gliele hanno date voleva qualcosa di serio per la faciciali più propopopono in dei reto ma lui si e mantenuto, comunque tranquillo.

I centristi dc: «Ora basta con questo governo»

Neocentristi all'attacco di Martinazzoli, accusato di gestire il partito in maniera «leninista». Il gruppo di Casini, Mastella e D'Onofrio presenta un proprio programma politico e una linea delle alleanze per il Ppi che va da Berlusconi a Bossi, ma attenta anche a quanto si muove nella destra di Fini. D'Onofrio. Il governo Ciampi ha perso la sua funzione di garan zia istituzionale.

LUCIANA DI MAURO

ROMA Il dialogo per un rassemblement, che unisca la destra e il centro passa per Ar core Mino e Silvio si sono visti per la terza volta in due setti mane, leri è stata la volta di Sil vio e Marco, Pannella fa il tour di fine anno e dopo aver pran zato con Berlusconi si è recato subito dopo ad un «rendez vous» con Mirtinazzoli a Bre scia Roberto Maroni dialoga con Buttiglione sulle pagne del *Cornere* e rende merito al la «preziosa opera di media zione di Berlusconi. Ma le grandi manovre in corso nel rea decentro destra sincro ciano sul prossimo dibattito parlamentare salla mozione di stiducia al governo Ciampi presentata da Pannella e sotto k ritta da 150 deputati

scritta da 150 deputati.

Che cosa fara la la ga? «De cideremo il 4 gennaio» – fa sa pere Maroni – dopo l'incontro con l'presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi, se asso ciarca o meno alla mozione di sliducia». Cosa faranno i neo centristi de lo hanno detto nel la conferenza stampa in cur ie ri mattina a Montecitorio hanno presentato il loro programina politico. «Noi siamo tra co loro – ha affermato D'Onofrio che pensano che il governo Ciampi, ibbia perso la sua funzione di garanzia istituziona.

Il gruppo dei -magnifici cinque» (Clemente Mastella Pier Feidinando Casini Trancesco D Onotro Franco Faustre Sil vio Lega) și presenta ormai con un programma, una linea per le allcanze un modello di partito. In campo economico criticano la linca seguita dal governo Ciampi e dalla finan ziaria. Sul pi ino istituzionale propongono federalismo c presidenzialismo come coro namento del bipolarismo. M rontano il tema della formzione come «la grande questio ne politica esplosa, nel puesi e propugn mo un «nuovo men dio ralismo», che abbi i come aspetto portante la «lessibilità salamales.

Per quanto riguarda il partito chiedono a gran voce il congresso e Mistella smentisce ogni proposito scissionista. Futti diciamo che la De chin. Lisfa notare e dunqua non ce nulla da cui scinders. Sul nuo vo partito si pri par ino a dire. battaglia, dfinché il Ppi faccia decisamente parte di uno schieramento alternativo al Pds Casini fa il retorico «E più distante Cossutta dal liberale Battistuzzi o noi dal sindaco di Milano Formentini? E allora perché non possiamo sederci ittorno a un tavolo con forze the rappresentano elettori che fino a ieri votavano Dc 3 «Non siamo tra quelli che soffrond se Maitinazzoli va ad Arcorei aggiunge Casini ma non s li da poi tanto che il capo di piazza del Gesu si stia avvici nando alle loro posizioni. La strada delle alleanze a destra infatti non si ferina a Berlusco the a Bossi Parole di apprez zamento non mancino per Topera di Enri anche se preci sa Casini «Alleanza nazionale per il momento non fa parte nianio». E il deputato missino Caspurri ascoltatore attento della conferenza stampa 👣

Non sono una corrente De Mah sla De non c'è pius Anzi Mistella dice «Per non c'haro che il Partito popolare non più essere il continuatese di mia parte limitata della sinistra De Non siamo non i snaturare il Pijis I silvio Lega insita più tosto Ross Bindi e Sergio Mattarella sad indare con lo schieramento di mistra «Euro bene chi saccossa aggiuno».

che si reosie aggiunge Non sono un i corrente, ma annunciano che il gruppo dei paramentari neocentristi rumira oruna delle riumonadei scriito, convocati in vista de dibattito parlamentare sulla mozione di stiducca La loro posizione e chiara Cranpi or mai si configura come la premessa di un governo di sini stra Lountano con la lete ini ziatwa a faje chi nezza «Noi r teni ano — dicc. D Onofro « che il modo in cui si conclude la legislatura faccia parte del modo in cui si annuncia la prossima E allora il dibattio e il voto sulla mozione di slidu cia potrebbi ro essere occi siene dell'i grande provi dello schier imento di centro destra Mentre Berlinscom tesse la tela prossime ciczioni il Marco na zionale prepara le grandi ma nevre parlamentari per spinge re Campi o verso destra o ver